

Centralino 0464.42.15.15
 Fax 0464.43.40.20
 Abbonamenti 0471.90.42.52
 Pubblicità 0464.43.24.99
 Fax pubblicità 0464.43.24.99

E-mail: rovereto@giornaletrentino.it

TRENTINO

ROVERETO

Redazione: Borgo S. Caterina 9

SABATO
 20 SETTEMBRE 2008

33

www.giornaletrentino.it

**A-Z
 DETECTIVES**
 DAL 1971

INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI - PER INFEDELTA' - DIVORZI
 AFFIDIO MINORI - CONCORRENZA E DIPENDENTI SLEALI
 RECUPERO CREDITI - PERIZIE DATILO-CALLIGRAFICHE

TRENTO - VIA GRAZIOLI, 100

☎ 0461. 23 90 90

L'OBIETTIVO CENTRATO

E' stato inaugurato ieri e dà risposte a tutte le attuali esigenze abitative dei giovani che frequentano l'ateneo in città. Lo stabile è di proprietà delle Barelli, ma la gestione è affidata all'Opera universitaria



L'ospedale di Rovereto

Guardie mediche «a scadenza»

I precari lamentano in una petizione un contratto di soli 6 mesi

ROVERETO. Una petizione firmata da 35 medici per salvaguardare la continuità assistenziale. Quella che oggi manca del tutto nel settore della guardia medica. La protesta nasce a Rovereto ma è di respiro provinciale. Le guardie mediche precarie infatti sono assunte con un contratto di appena sei mesi: «Con obbligo - dicono, chiedendoci l'anonimato - di fermarsi per i successivi tre».

I precari nel settore della guardia medica rappresentano la maggior parte dei dipendenti: circa il 60%. Due anni fa i loro contratti erano diversi: «Prima del 2006 le

guardie mediche residenti in Trentino erano inserite in graduatorie che assicuravano loro precedenza su quelle provenienti da fuori Provincia. Dal 2006 non è più così». I risvolti negativi sono due: «Anzitutto - affermano i medici - non è più garantita la continuità assistenziale. Viene meno il fattivo rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale. Viene meno quello con i pazienti, che si costruisce nel tempo. Viene meno la possibilità di conoscere e quindi radicarsi sul territorio». Oltre alla continuità assistenziale, c'è il problema della precarietà: «A

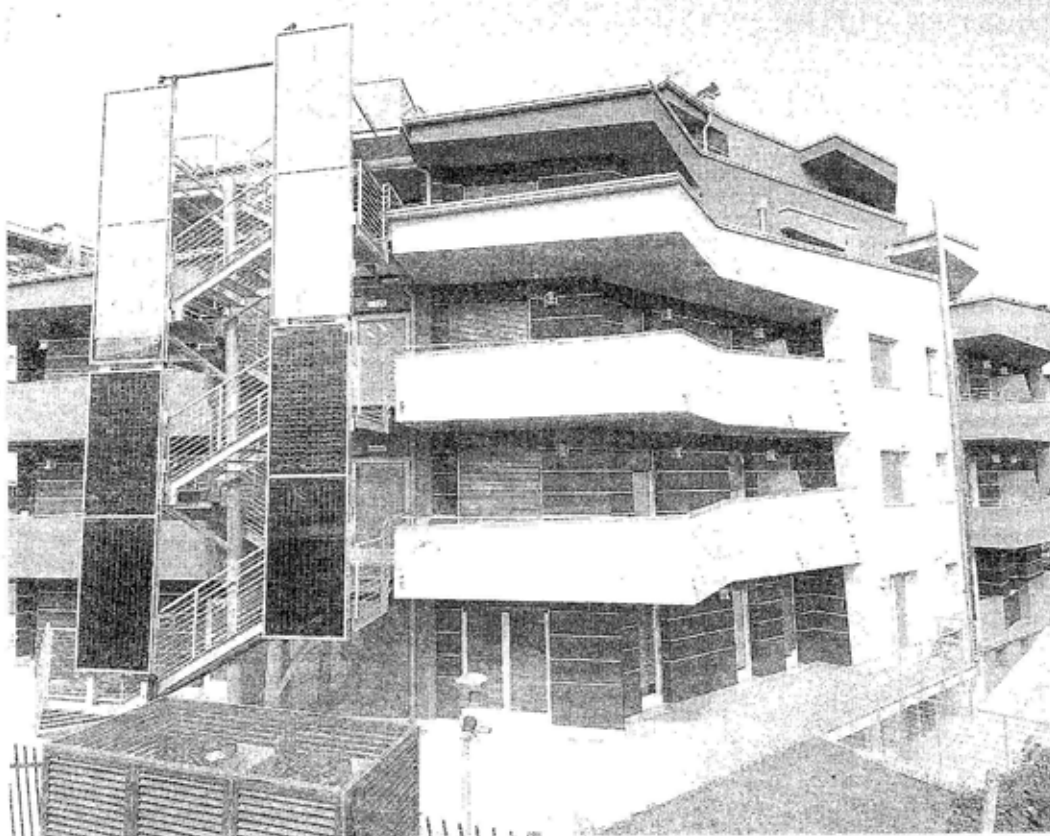
quanto ci risulta siamo l'unica Provincia in Italia dove si applica un contratto di appena sei mesi. E dove esiste una graduatoria mobile in cui, non appena si riceve un incarico, si scende all'ultimo posto. E si ricomincia daccapo». Tutto per favorire un continuo turnover delle guardie mediche, che ruotano su un numero di posti che anche in questo settore langue: «E c'è un altro problema: noi medici residenti non possiamo esercitare più di tot ore al di fuori del lavoro di guardia medica. E siamo controllati. I medici provenienti da fuori Provincia no». (m.g.)

E' pronto il primo studentato universitario

In via della Gora 32 camere, 68 posti e un edificio energeticamente autonomo

di Robert Tosin

ROVERETO. E' il primo studentato della città e, come ha detto il sindaco, non è l'ultimo impegno dell'ateneo per dare un'immagine anche concreta - come lo può essere appunto un edificio - della sua presenza a Rovereto. Ieri l'Opera Armida Barelli e l'Opera universitaria hanno inaugurato in via della Gora lo stabile che offre agli studenti 68 posti in 32 camere, con degli standard di qualità «che nel resto dell'Europa nemmeno si sognano» ha detto con un pizzico di giustificato orgoglio il rettore Davide Bassi. L'edificio lo si nota subito, per chi affronta la rotatoria di via Cavour. Ha un'architettura originale (che richiama quella newyorchese degli anni Trenta, ha detto il progettista) e dei colori molto carichi, pensati per richiamare i colori della montagna. Ma quello che lo rende assolutamente unico è il suo «cuore», un impianto energetico autosufficiente che sfrutta 98 pannelli tra solari e termici in grado di garantire tutta l'acqua calda e l'elettricità necessari. Non solo: viene sfruttata persino l'energia geotermica, prelevando l'acqua di falda e «giocando» con gli scambi di temperature. E' l'unico impianto di questo tipo e con questa applicazione nel nord Italia. Gli studenti hanno a disposizione 1500 metri abitabili di cui 325 per le sale comuni. I prezzi praticati dall'Opera universitaria sono uguali a quelli di Trento: una stanza singola costa 205 euro, quella doppia 140. L'investimento complessi-

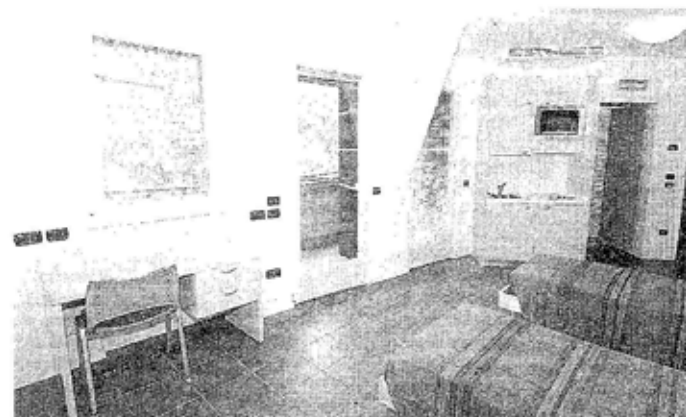


L'esterno dello studentato: si vedono i pannelli solari sulla facciata (foto Conci)

vo sfiora i 5 milioni di euro. «Possiamo dire che con questo studentato - spiega il presidente Zuelli - diamo risposte alle esigenze di Rovereto. Almeno a quelle attuali, perché stiamo già pensando a quelle dell'anno prossimo. Con l'Opera Barelli manteniamo stretti contatti e stiamo già facendo

alcuni ragionamenti. Per gli studenti non esistono emergenze, piuttosto ci stiamo guardando attorno per dare risposte ai docenti. In linea di massima a Rovereto non ci sono problemi a trovare soluzioni sul mercato privato, ma vorremmo rendere organico l'intervento». La struttura è

stata acquistata dall'Opera Armida Barelli, affidata poi in convenzione all'Opera universitaria. «Siamo intervenuti a lavori già in corso - spiega il presidente delle Barelli, Ermilio Ressegotti - quando questa struttura era destinata ad edilizia residenziale. Abbiamo trovato la disponibilità dell'im-



L'inaugurazione e una delle stanze per gli studenti

presa e del progettista per modificare in corsa il disegno. Ci terremo molto far capire che le Barelli sono un'istituzione che opera per la città e per la comunità, ma spesso non incontriamo questa comprensione. L'accoglienza agli studenti rientra in quest'ottica». Un concetto, questo, ricordato sia

dal sindaco che dal decano monsignor Felicetti che ieri ha benedetto la struttura. Soddisfatto anche il rettore, Davide Bassi che ha voluto confermare la presenza dell'ateneo su Rovereto non solo con lo studentato ma anche con «le iscrizioni a scienze cognitive in aumento del 25 per cento».